

Rimane quindi confermato il carattere di scambiatore ionico («zeolitico») della leucite nei confronti del Na_2O contenuto in fluidi e soluzioni a basse termalità. Le rocce vulcaniche ad analcime caratterizzate da anomalie paragenetiche e considerate di stirpe sodica vanno da noi ricondotte ad originarie rocce a leuciti, di origine alcalino-potassica, con le considerazioni petrogenetiche e geostrutturali conseguenti.

(Il lavoro originale verrà stampato su «Periodico di Mineralogia», 1977/I).

ERRATA CORRIGE

S. MERLINO - *Le strutture dei tetrasilicati.*

Nel corso di uno studio volto a completare l'esame di tutte le possibili strutture nel gruppo della *mordenite*, sono stati rilevati tre errori nel lavoro «Le strutture dei tetrasilicati» (MERLINO, 1975).

- a) Lo strato N. 4 introdotto in tale lavoro non può esistere a causa della particolare disposizione dei tetraedri nella maglia ad anelli esagonali. Ogni riferimento a tale strato nel testo, nella fig. 4 e nella tab. 4 va quindi tralasciato.
- b) La struttura ipotetica cui è stato attribuito il gruppo spaziale $A 2/a$ in tab. 4, ha in realtà simmetria $Fddd$, con costanti di cella $a = 35,48$, $b = 15,04$, $c = 10,3 \text{ \AA}$.
- c) Il simbolo corretto per il gruppo spaziale della struttura 8 di tab. 5 è $Amam$, non $Amnm$ come indicato.

I dati corretti sono riportati in «Framework silicates» (MERLINO, 1976).

MERLINO S. (1975) - *Le strutture dei tetrasilicati*. Rend. Soc. Ital. Mineral. Petrol., 31, 513-540.

MERLINO S. (1976) - *Framework silicates*. Izvj. Jugoslav. Centr. Krist. (Zagreb), 11, 19-37.

Il seguente riassunto è stato stampato nei «Rendiconti», Vol. XXXII, fascicolo II, pag. 755 con Autore e Titolo errati: viene qui sotto ristampato nella stesura corretta.

F. LUCCHINI, L. MORTEN - *Un esempio di differenziazione per flusso: la clinopirosenite del complesso igneo di Predazzo.*

Vengono presentati dati modalì, chimici e mineralogici ed osservazioni strutturali sulla massa femico-ultrafemica affiorante sulle pendici occidentali del Monte Coronelle presso Predazzo. Tale massa, in forma di corpo colonnare di circa 50 m di potenza, incassata entro monzogabbri, risulta costituita da: gabbro con olivina, clinopirosenite, gabbro con quarzo. La clinopirosenite costituisce il nucleo della massa (circa 70%). Ha struttura (granulare ipidiomorfa) mesocumulitica con clinopiroseno e spinello quali fasi di cumulus, e plagioclasio e biotite quali fasi di intercumulus. Chimicamente mostra carattere intermedio tra le pirosenite alcaline e quelle normali. L'elaborazione dei dati ottenuti da campioni disposti lungo una sezione trasversale al corpo in oggetto, mostra che la massa femico-ultrafemica è un corpo a sè stante impostatosi entro i monzogabbri, la cui messa in posto può essere spiegata con un meccanismo di differenziazione per flusso agente su un «mush» formato per il 60% da solido (cpx+mt) e per il 40% da liquido. Tale meccanismo causò la concentrazione della porzione cristallina prima formata (cpx+mt) nella parte centrale del corpo (clinopirosenite) con conseguente segregazione di due porzioni arricchite in liquido verso i margini dello stesso (gabbro con olivina e gabbro con quarzo).

Il lavoro originale è stato stampato su: «Lithos», vol. X, gennaio 1977.